

Così rivive la biblioteca di Olivetti di F. Erbani

Scritto da Quotidiano La Repubblica
Venerdì 21 Dicembre 2012 16:27

L'inedito

L'ELETTRONICA È IL FUTURO

ADRIANO OLIVETTI

La elettronica sta avviando l'uomo verso una nuova condizione di libertà e di conquiste. Sottratto alla più faticosa routine, dotato di strumenti di previsione, di elaborazione di ordinamento, prima inimmaginabili, il responsabile di qualsiasi attività tecnica, produttiva, scientifica può ora proporsi nuove, amplissime prospettive. La conoscenza sicura, istantanea e praticamente illimitata dei dati, l'immediata elaborazione degli stessi, la verifica delle più varie e complesse ipotesi, consentono oggi di raggiungere obiettivi teorici e pratici che fino a ieri sarebbe stato assurdo proporsi. Con la realizzazione dell'Elea, la nostra Società tocca una meta in cui direttamente si inverte quello che penso sia l'inalienabile, più alto fine che un'industria deve porsi di operare, cioè, non soltanto per l'affermazione del proprio nome e del proprio lavoro,

ma per il progresso comune – economico, sociale della intera collettività. Una macchina se pure tanto diversa dalle altre che la nostra industria ha prodotto nella sua semisecolare esistenza, è come quelle create dall'uomo per servire l'uomo, per liberarlo, col frutto della sua stessa fatica, dall'antica fatica di alcune più dure ed inerti prove, per dargli altro campo d'affermare la sua vocazione di costruttore: per suscitare infine con strumenti ed obiettivi nuovi – nuove, più degne e suggestive possibilità di lavoro.

(Il brano è tratto dal discorso che Olivetti pronunciò nel 1959 presentando Elea, il primo calcolatore elettronico.)

Il testo sarà nell'antologia "Il mondo che nasce" pubblicato dalle Edizioni di Comunità a febbraio)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OLIVETTI

Qui sopra, Adriano Olivetti, a sinistra, suo nipote Beniamino de' Liguori. In alto la biblioteca della Fondazione, al centro un francobollo commemorativo

Così rivive la biblioteca di Olivetti di F. Erbani

Scritto da Quotidiano La Repubblica
Venerdì 21 Dicembre 2012 16:27



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

la Repubblica

21-DIC-2012
da pag. 1

La cultura

Così rivive
la biblioteca
di Olivetti

FRANCESCO
ERBANI

Tornano le Edizioni di Comunità storico marchio nato nel 1946
Grazie a Beniamino de' Liguori nipote dell'imprenditore di Ivrea

BIBLIOTECA OLIVETTI

*"Faccio rivivere i libri di mio nonno Adriano
così lo conosceranno i ragazzi di oggi"*

Il peso

All'inizio lui mi appariva
come un ingombro. Poi ho
capito che la sua persona
racchiudeva questioni
universali, non più solo mie

FRANCESCO ERBANI

Quando Beniamino de' Liguori è nato, nel 1981, suo nonno Adriano Olivetti era morto da oltre vent'anni. Bambino, sua madre e sua nonna gli parlavano di lui. Se poi camminava per le strade di Ivrea, ogni edificio gli rimandava brani di una storia industriale e culturale che, una volta all'università, avrebbe preso a studiare fino alla tesi di laurea. Una storia non comune, intanto per l'intreccio dei due elementi - industria e cultura. E poi per le missioni che a entrambe l'ingegnere di Ivrea attribuiva. Ora Beniamino a trentun anni prova a riportare in vita uno dei lasciti di suo nonno, le Edizioni di Comunità.

È uscito un primo volume

ciato nel 1954 a Ivrea, l'altro del 1955 quando fu inaugurata la fabbrica di Pozzuoli, lo stabilimento progettato da Luigi Cosenza e affacciato verso il mare, con i giardini che Pietro Porcinai disegnò quasi abbracciassero una residenza estiva. Erano parole per i propri dipendenti «quanto mai attuali e però ignorate dai contemporanei», scrive Luciano Gallino nell'Introduzione. Nella stessa collana, Humana Civiltas (il motto che sovrastava la campana nel logo delle vecchie Edizioni di Comunità, nate nel 1946), compariranno altri discorsi olivettiani, il primo dei quali, *Democrazia senza partiti*, sarà accompagnato da un saggio di Stefano Rodotà. Seguiranno le opere di Olivetti (*La città dell'uomo*, *L'ordine politico delle comunità*), e in febbraio un'antologia di discorsi e scritti anche inediti (*Il mondo che nasce*, a cura di Alberto Saibene: da questa anticipiamo il brano che compare qui accanto). E quindi, nella collana Nostalgia del futuro avranno posto alcuni classici ormai introvabili del catalogo storico delle Edizioni di Comunità, più, assicura Benia-

celebrazioni. Anzi, ripetendo Gallino, idee attuali, ma inascoltate. La missione sociale dell'impresa. Il bisogno di fare comunità. Il territorio pianificato. La cultura fuori dai suoi recinti. Tutto sarà sulle spalle di una struttura ridotta all'osso, praticamente il solo Beniamino de' Liguori, con l'appoggio della Fondazione Adriano Olivetti e una essenziale rete di collaborazioni, rigorosamente all'unisono generazionale. E anche spiazzante rispetto a come ci si può ingannevolmente immaginare l'eredità olivettiana. Distribuzione capillare, rapporto diretto con i librai - catene e indipendenti - ma soprattutto con il gruppo di Becco Giallo, l'editore padovano di graphic novel, fumetti di impegno civile sul Tav, su Enrico Mattei e Paolo Borsellino, e su Olivetti stesso, il cui autore, Marco Peroni, ha in carico proprio le relazioni delle Edizioni di Comunità con le librerie.

Laureato in storia contemporanea, un anno negli Stati Uniti, due nella casa editrice per bambini Gallucci, recuperato il marchio di Comunità dalla Mondadori, Beniamino nel 2010, si è



[VISSIRIZZAEINA BIBLIOTECA DI OLIVETTI](#) !